

Il libro

Rinascimento scuola per l'oggi

Il saggio di Franco Rebuffo, biologo ed epistemologo, affronta i rapporti fra scienza e imprenditoria

TRASVERSALITÀ, interdisciplinarietà e nuovo Rinascimento. Questi i concetti portanti che sono riecheggianti ieri, nella Sala delle letture scientifiche di Palazzo Ducale, in occasione della presentazione del libro di Franco Rebuffo "L'eredità del Rinascimento" (Guerini e Associati): un evento fuori programma, inserito all'ultimo minuto nel programma del Festival, che ha stimolato la riflessione sull'opportunità di un più stretto rapporto tra il mondo scientifico e quello economico. Dopo un breve saluto del presidente del Festival Manuela Arata, che ha rimarcato l'importanza del mecenatismo quale «motore dell'innovazione e della ricerca a lungo termine», a prendere la parola è stato Telmo Pievani, docente di Epistemologia genetica all'università di Milano Bicocca e autore del recente saggio "In difesa di Darwin" (Bompiani). Nel sottolineare la colpevole disattenzione della filosofia della scienza, troppo concentrata sulle teorie e i risultati finali a scapito della riflessione sulla logica della scoperta scientifica, Pievani ha ipotizzato che la ragione di questo ritardo possa individuarsi nella difficoltà di indagare un fenomeno refrattario a categorie definitive: «Cosa succede, infatti, quando uno scienziato scopre qual-

cosa? Cosa scatta in lui? Raramente lo sviluppo della scienza si è attuato secondo le rotture paradigmatiche postulate da Thomas Kuhn».

La molla dell'agognata scoperta, invece, spesso è consistita in un "quid" non riducibile a dinamiche esclusivamente razionali: a giocare, infatti, un ruolo determinante sono risultati molteplici fattori come l'intuizione, l'immaginario, la metafisica, il retroterra culturale, l'educazione familiare, la "réverie" tematizzata da Gaston Bachelard, per non parlare poi dell'anarchia epistemologica di Feyerabend. Anche la banale caduta di una mela - se a prenderla in testa, però, è un tal Isaac Newton - può portare alla comprensione della gravitazione universale.

È alla luce di questa consapevolezza che è nato "L'eredità del Rinascimento", testo che si ricollega idealmente a un'età di splendore culturale in cui l'ideale dell'uomo enciclopedico non contemplava netti confini tra le varie discipline. Epistemologo, biologo, studioso dei processi cognitivi, Franco Rebuffo ritiene che il sistema imprenditoriale occidentale soffra di una carenza di innovazione, imputabile in parte a questa artificiale separazione tra mondo del manager e dello scienziato. Una barriera da abbattere, grazie anche ad incontri tra imprenditori e ricercatori come quelli promossi dallo stesso Rebuffo per il Festival, al fine di favorire una proficua interazione da cui possano scaturire nuove idee, progetti, soluzioni.

PAOLO BATTIFORA

